



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 335

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 13 gennaio 2015

## I N D I C E

### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 3<sup>a</sup> (Affari esteri):

*Plenaria* (\*)

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

|  |               |
|--|---------------|
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 20)</i> . . . . . | <i>Pag.</i> 5 |
| <i>Plenaria</i> . . . . .                              | » 5           |

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

|  |                |
|--|----------------|
| <i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . . | <i>Pag.</i> 11 |
|--|----------------|

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 13 |
|---------------------------|------|

2<sup>a</sup> - Giustizia:

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 16 |
|---------------------------|------|

|   |      |
|---|------|
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57)</i> . . . . . | » 20 |
|---|------|

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 21 |
|---------------------------|------|

4<sup>a</sup> - Difesa:

|   |      |
|---|------|
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 12)</i> . . . . . | » 24 |
|---|------|

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 24 |
|---------------------------|------|

5<sup>a</sup> - Bilancio:

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 28 |
|---------------------------|------|

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

|   |      |
|---|------|
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 30)</i> . . . . . | » 34 |
|---|------|

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 34 |
|---------------------------|------|

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione 2<sup>a</sup> (Giustizia) e 3<sup>a</sup> (Affari esteri) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 335° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 13 gennaio 2015.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione:                             |             |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .                                | <i>Pag.</i> | 43 |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:         |             |    |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48)</i> . . . . .  | »           | 50 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:         |             |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .                                | »           | 51 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro:                                |             |    |
| <i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i> . . . . .      | »           | 52 |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:                       |             |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .                                | »           | 53 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 110)</i> . . . . . | »           | 55 |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali: |             |    |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 100)</i> . . . . . | »           | 56 |
| <i>Plenaria</i> . . . . .                                | »           | 56 |

#### **Commissioni bicamerali**

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:  |             |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | <i>Pag.</i> | 58 |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .   | »           | 59 |
| Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione: |             |    |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .   | »           | 60 |
| Per l'infanzia e l'adolescenza:  |             |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | »           | 61 |
| Per la sicurezza della Repubblica:   |             |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | »           | 63 |



## **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Martedì 13 gennaio 2015

### **Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 20**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
**MUCCHETTI**

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,10*

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1733 (DECRETO-LEGGE ILVA  
E SVILUPPO DI TARANTO)*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**34<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
**MUCCHETTI**

*Interviene il vice ministro dello sviluppo economico De Vincenti.*

*La seduta inizia alle ore 20,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*

(Esame e rinvio)

Il relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione TOMASELLI (PD) illustra il decreto-legge in titolo, ricordando, in premessa, che negli ultimi due anni e mezzo il Governo ha già adottato diversi provvedimenti d'urgenza relativi all'attività della società ILVA S.p.A, con riguardo soprattutto allo stabilimento siderurgico di Taranto, che è il più grande d'Europa. Sottolinea come il decreto-legge n. 1 del 2015 rechi anche norme per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto.

L'articolo 1 estende la disciplina prevista per l'ammissione immediata all'amministrazione straordinaria delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali alle imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico. Si prevede che il commissario straordinario dell'impresa che riveste interesse strategico nazionale, quando abbia egli stesso presentato istanza in tal senso, possa essere nominato commissario straordinario della procedura di amministrazione straordinaria. La clausola di salvaguardia di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto-legge n. 347 del 2003 viene estesa alle imprese che gestiscono almeno uno stabilimento di interesse strategico nazionale, come disposto dalla novella recata dal comma 1 dell'articolo in esame. Pertanto queste categorie di imprese sono ammesse all'amministrazione straordinaria con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il comma 4 dell'articolo 1 modifica la norma del decreto-legge n. 347 del 2003 che disciplinava le condizioni di cessione a privati delle imprese e degli stabilimenti oggetto di procedure di amministrazione straordinaria e riguarda, non solo la vendita, ma anche l'affitto, degli impianti soggetti ad amministrazione controllata, salvaguardando la continuità aziendale. Si prevede inoltre che alle procedure di liquidazione individuate e disciplinate dal provvedimento in esame si applichino le disposizioni della legge fallimentare. Il successivo comma 5 statuisce, a conferma della normativa vigente, che in caso di affitto o cessione di azienda o di un ramo aziendale non vengano meno i requisiti per il mantenimento delle eventuali autorizzazioni, certificazioni, licenze, concessioni e altri atti o titoli per l'esercizio e la conduzione delle relative attività svolte, in quanto questi titoli sono trasferiti all'acquirente o all'affittuario. Il comma 6 elimina il riferimento alla ristrutturazione dal programma di concordato che il commissario può presentare per il soddisfacimento dei creditori, mentre il comma 7 introduce una deroga alla disciplina dell'azione revocatoria prevista dalla legge fallimentare e applicabile anche alle grandi imprese in stato di insolvenza.

Quanto all'articolo 2, il comma 1 disciplina la normativa applicabile all'ipotesi in cui ILVA S.p.A. sia ammessa alla procedura concorsuale di amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge n. 347 del 2003,

come novellato dall'articolo 1, prevedendo la cessazione del commissariamento straordinario. Dispone, inoltre, l'attribuzione al commissario straordinario dei poteri necessari per attuare le prescrizioni di carattere ambientale previste dall'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.). Il comma 2 disciplina i rapporti intercorrenti tra la valutazione del danno sanitario (VDS) e le prescrizioni contenute nell'A.I.A., conformando la valutazione ai criteri metodologici stabiliti dal decreto interministeriale 24 aprile 2013, nonché i procedimenti per la modifica del piano ambientale, conseguente alla variazione dell'A.I.A. Il comma 7 dell'articolo 2 comporta l'esenzione dai reati di bancarotta, semplice e fraudolenta, per i finanziamenti all'impresa commissariata autorizzati ai sensi dell'articolo 22-*quater*, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, nonché per i pagamenti e le operazioni che il commissario straordinario ha effettuato, per le finalità della norma citata, con l'impiego delle somme derivanti da tali finanziamenti.

Dopo aver illustrato i commi 8 e 9, si sofferma sul comma 10, che specifica come il riferimento alla gestione commissariale di cui all'articolo 1, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 61 del 2013 si intenda legato alla gestione aziendale da parte del commissario o dell'avente titolo, sia esso affittuario o cessionario; la disciplina ivi prevista si applica anche all'impresa commissariata o affittata o ceduta fino alla data di cessazione del commissariamento o a diversa data fissata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il successivo comma 11 dispone che, nel caso in cui l'impresa commissariata sia successivamente ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, essa possa accedere alle misure previste dall'articolo 252-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Passa quindi a illustrare l'articolo 3, il cui comma 1 prevede il versamento in una contabilità speciale intestata al Commissario straordinario delle somme sottoposte a sequestro penale; il comma 2 prevede contabilità speciali – la cui titolarità è in capo al Commissario straordinario – nelle quali confluiscono anche le risorse assegnate dal CIPE, previa presentazione di un progetto di lavori, a valere sul Fondo di sviluppo e coesione, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica e nel limite delle risorse annualmente disponibili. È previsto anche che vi confluiscono altre eventuali risorse a qualsiasi titolo destinate o da destinare agli interventi di risanamento ambientale. Il comma 3 prevede che il Commissario straordinario rendiconti, secondo la normativa vigente, l'utilizzo delle risorse di tutte le contabilità speciali aperte e ne fornisca periodica informativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministero dello sviluppo economico e alle autorità giudiziarie interessate. Allo scopo di definire tempestivamente le pendenze tuttora aperte, il comma 5 prevede che il commissario straordinario sia autorizzato a sottoscrivere con FINTECNA S.p.A. un atto convenzionale di liquidazione dell'obbligazione contenuta nell'articolo 17.7 del contratto di cessione dell'ILVA Laminati Piani (oggi ILVA S.p.A.); le somme rinvenienti da detta operazione affluiscono nella contabilità ordinaria del Commissario straordinario.

Quanto all'articolo 5, il comma 1 è finalizzato a una celere e coordinata attuazione degli interventi per far fronte alla situazione di criticità ri-

guardante la città e l'area di Taranto, che, dal punto di vista ambientale, hanno pagato un prezzo molto alto per l'attività dello stabilimento dell'ILVA. Si prevede che l'attuazione degli interventi sia disciplinata da un contratto istituzionale di sviluppo denominato «CIS Taranto», sottoscritto da tutti i soggetti istituzionali chiamati a far parte di un apposito Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (comma 2). Il comma 3 reca la clausola d'invarianza finanziaria, trattandosi di attività rientranti nelle competenze istituzionali delle rispettive amministrazioni.

L'articolo 7 estende i poteri del Commissario straordinario del Porto di Taranto a tutti gli interventi infrastrutturali necessari per l'adeguamento e l'ampliamento del Porto medesimo; si prevede inoltre che gli atti endo-procedimentali (autorizzazioni, intese, concerti, pareri, nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati) siano rilasciati entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario straordinario del Porto di Taranto e che decorso tale termine gli stessi si intendano resi in senso favorevole. È infine prevista una disposizione acceleratoria in ordine alla pronuncia sulla compatibilità ambientale delle opere.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), illustra le parti del decreto-legge di interesse ambientale, facendo presente che l'articolo 2, commi da 3 a 6, disciplina la procedura per l'attuazione del piano ambientale approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014. In particolare, il comma 3 specifica che l'attività di gestione dell'impresa eseguita nel rispetto delle prescrizioni del citato decreto va considerata di pubblica utilità e che gli interventi previsti sono indifferibili e urgenti e costituiscono varianti ai piani urbanistici. Il comma 4 introduce norme volte a velocizzare l'approvazione degli interventi previsti dal piano ambientale. Per l'attuazione degli interventi previsti dal piano ambientale il procedimento di cui al comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 61 del 2013 – che prevede lo svolgimento di una conferenza di servizi – è avviato su proposta del commissario entro quindici giorni dalla disponibilità dei relativi progetti. Viene, inoltre, previsto un termine di venti giorni per l'espressione di pareri, visti e nulla-osta da parte delle amministrazioni o enti competenti e, in caso di mancata pronuncia, il silenzio-assenso. Per la valutazione di impatto ambientale e per i pareri in materia sanitaria e di tutela paesaggistica restano ferme le previsioni di cui all'articolo 1, comma 9, secondo periodo, del decreto-legge n. 61 del 2013, ove si prevede che il Ministero dell'ambiente, su proposta del commissario straordinario, convochi una conferenza dei servizi chiamata a pronunciarsi entro il termine di sessanta giorni. Il comma 5 dispone che il piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria si intende attuato se, entro il 31 luglio 2015, sono realizzate, almeno nella misura dell'80 per cento, le prescrizioni in scadenza a quella data. Il commissario è tenuto a presentare al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA una relazione sull'osservanza delle disposizioni contenute del predetto piano. Si demanda ad un decreto del



Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, la definizione del termine ultimo per l'attuazione di tutte le altre prescrizioni. Il comma 6 dispone che l'osservanza delle disposizioni contenute nel medesimo piano, nei termini di cui ai precedenti commi 4 e 5, esclude, con riferimento alla valutazione delle condotte strettamente connesse all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale e delle altre norme a tutela dell'ambiente, della salute e dell'incolumità pubblica, sia la responsabilità amministrativa, derivante da reati, a carico della persona giuridica società ILVA S.p.A., sia la responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario e dei soggetti da questi funzionalmente delegati. Il comma 3 prevede che il Commissario straordinario rendiconti, secondo la normativa vigente, l'utilizzo delle risorse di tutte le contabilità speciali aperte e che ne fornisca periodica informativa al Ministero dell'ambiente al Ministero dello sviluppo economico e alle autorità giudiziarie interessate.

Il comma 4 dell'articolo 3 conferma il diritto di rivalsa da parte dello Stato nei confronti dei responsabili del danno ambientale, in coerenza con la normativa europea e nazionale, come sottolinea la relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge di conversione del decreto-legge.

L'articolo 4 sancisce l'approvazione *ex lege* delle modalità di costruzione e di gestione delle discariche – localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo di Taranto – per rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, presentate in data 19 dicembre 2014 dal subcommissario, nonché delle modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo del suddetto stabilimento, presentate in data 11 dicembre 2014 dal subcommissario.

L'articolo 6 prevede la predisposizione di un programma di misure, a medio e lungo termine, per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, inteso a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente ed a mitigare le relative criticità, con riferimento alla competitività delle imprese del territorio tarantino. Il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto è incaricato della predisposizione del suddetto programma che deve essere attuato secondo disposizioni contenute nel Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) per l'area di Taranto di cui all'articolo 5 del presente decreto-legge. Il comma 2 individua le risorse da trasferire sulla contabilità speciale del Commissario straordinario tra quelle effettivamente disponibili in base al decreto-legge n. 129 del 2012, quelle di cui alla delibera CIPE riguardanti la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate, quelle allo scopo impegnate dal Ministero dell'ambiente, nonché tra le ulteriori risorse che, con propria delibera, il CIPE può destinare nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo di sviluppo e coesione, per il prosieguo di interventi di bonifiche e riqualificazione dell'area di Taranto. Il comma 3 prevede la possibilità per il Commissario straordinario di utilizzare una quota non superiore all'1,5 per cento delle risorse sopra elencate per le attività tecnico-amministrative connesse alla realizzazione degli interventi medesimi. Il comma

4 prevede che il Commissario straordinario, per le attività di propria competenza, possa avvalersi di altre pubbliche amministrazioni, università o loro consorzi e fondazioni, enti pubblici di ricerca.

L'articolo 8 disciplina infine le procedure per l'adozione di un Piano per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto nonché per la predisposizione di un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto.

Il presidente MUCCHETTI ricorda il programma di audizioni informali definito in sede di Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite e che la discussione generale sul provvedimento in titolo sarà avviata la prossima settimana.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,55.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Martedì 13 gennaio 2015

### Sottocommissione per i pareri

83<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PALERMO

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MIGLIAVACCA (PD) illustra il decreto-legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(19) GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio**

**(657) LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio**

**(711) DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio**

**(846) AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio**

**(847) CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio**

(851) *GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato*

(868) *BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio*

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti al testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti al testo unificato, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1621) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma l'11 novembre 2008, con Scambio di lettere interpretative, fatto a Roma il 28 agosto e il 12 ottobre 2012*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), illustra il disegno di legge in titolo e propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1622) *Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile, fatto a Brasilia il 27 marzo 2008*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo e propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1624) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione e dello sport fra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, fatto a Mostar il 19 luglio 2004*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(1625) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma il 17 luglio 2003, con Scambio di lettere interpretativo, fatto a Roma il 25 giugno 2012 e il 3 settembre 2012**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**  
(Osservazioni alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) dopo aver riferito sull'atto comunitario in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## **Plenaria**

### **236<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(281) MARINELLO ed altri. – Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari nelle relazioni istituzionali**

(358) RANUCCI. – *Disposizioni in materia di attività di lobbying e relazioni istituzionali*

(643) NENCINI ed altri. – *Disciplina della rappresentanza di interessi*

(806) D'AMBROSIO LETTIERI. – *Riconoscimento e disciplina dell'attività di lobbying e di relazioni istituzionali nonché istituzione della Commissione parlamentare di controllo sull'attività dei portatori e dei rappresentanti di interessi particolari*

(992) MANCONI e ICHINO. – *Norme sul riconoscimento e sulla regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi presso organismi istituzionali*

(1191) MILO ed altri. – *Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari*

(1497) Isabella DE MONTE ed altri. – *Disciplina dell'attività di rappresentanza degli interessi particolari e istituzione del registro pubblico dei rappresentanti di interessi*

(1522) ORELLANA e BATTISTA. – *Disposizioni in materia di rappresentanza di interessi presso i decisori pubblici*

(1632) Laura PUPPATO ed altri. – *Norme in materia di attività di rappresentanza di interessi*

– e petizioni nn. 217 e 768 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 novembre 2014.

La PRESIDENTE avverte che è già pervenuta la proposta, da parte del Gruppo Area Popolare (NCD-UDC), di audire rappresentanti di Confindustria e R.ETE. Imprese Italia. Inoltre, il Gruppo Per le Autonomie (SVP-UV-PATT-UPT)-PSI-MAIE ha proposto di audire i professori Michele Ainis e Tommaso Edoardo Frosini, nonché rappresentanti della Regione Abruzzo, dell'ufficio di Bruxelles di Trasparency International, dell'EPACA (European public affairs consultancies association), dell'IPRA (International public relations association) e della SEAP (Society of european affairs professional).

Invita, quindi, i Gruppi parlamentari a indicare eventuali ulteriori nominativi di esperti che si intendono convocare in audizione.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) ritiene che sarebbe opportuno audire gli onorevoli Gianni Pittella, vice presidente del Parlamento europeo, e Antonio Tajani, vice presidente della Commissione europea, i quali hanno contribuito alla definizione della normativa europea sulla rappresentanza di interessi.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) propone che sia audito il professor Giovanni Guzzetta.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) propone di convocare il professor Aristide Police.

La senatrice LO MORO (*PD*) si riserva di far pervenire quanto prima ulteriori indicazioni da parte del suo Gruppo.

Il relatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) propone di audire rappresentanti delle associazioni Il Chiostro e Open Gate Italia.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ritiene che sarebbe utile ascoltare i contributi degli auditi, prima di intervenire in discussione generale.

La PRESIDENTE assicura che sarà possibile approfondire le questioni più complesse in discussione generale, anche dopo la conclusione delle audizioni.

Propone, quindi, di iniziare lo svolgimento delle audizioni, se possibile già a partire da giovedì 15 gennaio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(1261) Elena FERRARA ed altri. – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*

*(1620) MAZZONI. – Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e per la corretta utilizzazione della rete internet a tutela dei minori*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 novembre 2014.

La PRESIDENTE avverte che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) annuncia che, in qualità di relatore, presenterà alcune proposte di modifica.

Formula, quindi, l'auspicio che l'*iter* dei disegni di legge in esame si concluda in tempi congrui.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria****173<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
**BUCCARELLA***Interviene il vice ministro della giustizia Costa.**La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE REFERENTE*

**(1232-B) Deputato Donatella FERRANTI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visita a persone affette da handicap in situazione di gravità**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce sul disegno di legge in titolo il relatore D'ASCOLA (*AP (NCD-UDC)*), il quale sottolinea preliminarmente la necessità di soffermarsi, nel corso dell'esame, unicamente sulle disposizioni oggetto di modifica da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Nel corso dell'*iter* presso la Camera dei deputati è stato, in primo luogo, soppresso l'articolo 3 del testo originariamente licenziato dal Senato, il quale, attraverso una modifica dell'articolo 275, comma *2-bis*, codice di procedura penale, prevedeva l'esclusione sia della custodia in carcere sia degli arresti domiciliari, ogniqualvolta il giudice ritenesse che con la sentenza potesse essere concessa la sospensione condizionale della pena o che all'esito del giudizio l'esecuzione della pena potesse essere sospesa.

Tale soppressione si è resa necessaria in quanto la disciplina in questione risulta superata dal decreto-legge n. 92 del 2014, convertito dalla legge n. 117 del 2014, il cui articolo 8 ha novellato proprio il comma *2-bis* dell'articolo 275, così da escludere che il giudice possa applicare



la custodia cautelare o gli arresti domiciliari – oltre che nel caso già previsto in cui il giudice ritenga che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena – anche qualora ritenga che, all’esito del giudizio, la pena detentiva irrogata non sarà superiore a 3 anni. Tale previsione non opera in caso di procedimento penale per alcuni reati di grave allarme sociale oppure qualora gli arresti domiciliari non possano essere disposti per mancanza di uno dei luoghi previsti dal codice a tal fine.

Tra le norme modificate presso l’altro ramo del Parlamento si segnala poi l’articolo 4, il quale riguarda ancora l’articolo 275 codice di procedura penale e l’applicazione della custodia in carcere per alcuni reati di particolare gravità. Il disegno di legge – intervenendo sul secondo periodo del comma 3 dell’articolo 275 codice di procedura penale – limita la presunzione di idoneità della misura carceraria in relazione alle esigenze cautelari in ordine ai soli delitti di associazione sovversiva (articolo 270 codice penale), associazione terroristica, anche internazionale (articolo 270-*bis* codice penale) e associazione mafiosa (articolo 416-*bis* codice penale). Il Senato, in prima lettura, aveva integrato tale elenco con due ulteriori delitti: lo scambio elettorale politico-mafioso (articolo 416-*ter* codice penale) e l’associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti (articolo 74, decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990). Tale modifica è stata soppressa dalla Camera dei deputati. Il nuovo terzo periodo del comma 3 dell’articolo 275 prevede, poi – in caso di sussistenza di gravi indizi di colpevolezza per il rimanente catalogo di reati l’applicazione della custodia in carcere salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari o che, in relazione al caso concreto, le esigenze cautelari possano essere soddisfatte con altre misure.

Si precisa che la Corte costituzionale, con sentenza n. 231 del 2011, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 275, comma 3, secondo periodo, del codice di procedura penale, nella parte in cui – nel prevedere che, quando sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine al delitto di cui all’articolo 74 del citato testo unificato, è applicata la custodia cautelare in carcere, salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari – non fa salva, altresì, l’ipotesi in cui siano acquisiti elementi specifici, in relazione al caso concreto, dai quali risulti che le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con altre misure.

Osserva il relatore che se rispetto al predetto articolo 74 l’esclusione di tale fattispecie criminosa dall’elenco di cui al comma 3 dell’articolo 275 del codice di procedura penale, come riformulato dal testo in esame, risulta necessaria, attesa la sopracitata sentenza della Corte costituzionale, è invece possibile valutare l’opportunità dell’esclusione da tale elenco del delitto di scambio elettorale politico-mafioso, di cui all’articolo 416-*ter* del codice penale.

L’altro ramo del Parlamento è poi intervenuto sul comma 4 dell’articolo 11. Tale disposizione, aggiungendo un nuovo comma (comma 9-

*bis*) all'articolo 309 codice di procedura penale relativo al riesame presso il cosiddetto tribunale della libertà delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva, prevede che – su richiesta dell'imputato, da formulare entro 2 giorni dalla notifica dell'avviso della data fissata e se ricorrono giustificati motivi – l'udienza camerale possa essere differita dal tribunale per un minimo di cinque ed un massimo di dieci giorni. Intervenendo sul nuovo comma 9-*bis*, il Senato aveva inserito un nuovo periodo, stabilendo che il tribunale, con provvedimento motivato, può altresì differire l'udienza d'ufficio (sempre da cinque a dieci giorni), in ragione della complessità del caso e del materiale probatorio. Tale previsione è stata soppressa dalla Camera.

L'altro ramo del Parlamento ha, infine, soppresso l'articolo 16 del testo originariamente licenziato dal Senato. Tale disposizione, in relazione all'attività del giudice relativa all'applicazione delle misure cautelari, modificava il decreto legislativo n. 109 del 2006, sugli illeciti disciplinari dei magistrati. In particolare, il catalogo degli illeciti disciplinari dei magistrati era integrato con l'ipotesi di mancata osservanza dei termini di cui agli articoli 309, comma 10, codice di procedura penale (per la trasmissione degli atti al tribunale del riesame, da parte dell'autorità giudiziaria procedente, per la decisione sulla richiesta di riesame e per il deposito dell'ordinanza del tribunale in Cancelleria) e 311, comma 5-*bis* (per la decisione del giudice del rinvio e per il deposito della relativa ordinanza in Cancelleria). In presenza di tali illeciti il magistrato era soggetto a una sanzione disciplina non inferiore alla censura. Il relatore osserva comunque che il profilo disciplinare in questione è «coperto» dalla disciplina già prevista dalla lettera *q*) dell'articolo 2, comma 1, del citato decreto legislativo n. 109 del 2006, inerente al reiterato, grave e ingiustificato ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto ministeriale recante regolamento concernente disposizioni relative alle forme di pubblicità del codice deontologico e dei suoi aggiornamenti emanati dal Consiglio nazionale forense (n. 125)**

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 3, comma 4, della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Esame e rinvio)

Riferisce sul documento in titolo il relatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) rilevando che lo schema di decreto ministeriale è volto a dare attuazione al disposto di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 – recante nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense – relativamente alle modalità di pubblicazione del codice deontologico forense e dei suoi aggiornamenti, al fine di assicurare la più ampia conoscenza del contenuto delle disposizioni ivi previste.

Lo schema in oggetto si muove in conformità alla suddetta previsione stabilendo, all'articolo 1, che esso ha ad oggetto le forme di pubblicità del codice deontologico e dei suoi aggiornamenti. Tali provvedimenti, secondo quanto previsto dagli articoli 3 e 35, comma 1, lettera *d*) della predetta legge n. 247 del 2012, sono emanati, dal Consiglio nazionale forense, sentiti i consigli degli ordini forensi circondariali, ed entrano in vigore decorsi sessanta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

L'articolo 2 dispone che tali modalità di pubblicazione avvengano non soltanto sui siti *Internet* dei predetti organi – Consiglio nazionale forense ed ordini circondariali – ordinariamente coinvolti nel procedimento di emanazione del codice deontologico, ma anche sul sito *internet* della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense. Tale previsione tiene anche conto dell'articolo 65, comma 5, della legge n. 247 del 2012, che prescrive – in via transitoria – che il Consiglio nazionale forense possa emanare il codice deontologico solo dopo aver sentito la Cassa forense, in relazione alle materie di interesse di questa.

L'articolo 3 reca infine la clausola d'invarianza finanziaria.

Il relatore fa conclusivamente presente che, nel parere espresso dal Consiglio nazionale forense sullo schema di decreto in titolo, si sottolinea che nel caso di specie – anche in relazione ad esigenze di celerità procedimentale – non risulterebbe necessario il parere delle competenti Commissioni parlamentari, atteso che l'articolo 3, comma 4, della legge n. 247 del 2012 richiama la disciplina generale di cui all'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, senza quindi effettuare alcun riferimento allo speciale procedimento contemplato all'articolo 1, comma 3, della legge n. 247 del 2012 per l'adozione dei regolamenti ministeriale dell'attuazione della riforma professionale forense.

Pur condividendo il relatore tale rilievo espresso dal Consiglio nazionale forense – a differenza della posizione espressa sul punto nel parere reso dal Consiglio di Stato – fa tuttavia presente che le esigenze di celerità sottese allo stesso possono essere superate attraverso il completamento in tempi celeri dell'*iter* in sede consultiva su atti del Governo.

Preannuncia fin da ora che proporrà l'espressione di un parere favorevole sullo schema di decreto in titolo.

Il senatore CUCCA (*PD*) svolge un breve intervento per condividere le considerazioni svolte dal senatore Falanga.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 57**

*Presidenza del Vice Presidente*

**BUCCARELLA**

*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 16*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN.  
14 E CONNESSI (DISCIPLINA DELLE COPPIE DI FATTO E DELLE UNIONI CIVILI)*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria****65<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CASINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giro.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1659) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 6 novembre 2012**

(Esame e rinvio)

Il relatore COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*) illustra il disegno di legge in esame, sottolineando che l'Accordo ha lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di rafforzare le relazioni bilaterali anche in ambito culturale, scientifico e commerciale.

Ricorda che l'Azerbaijan è membro del Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC), *forum* di consultazione e dialogo tra la NATO e alcuni suoi *partner* esterni, nonché sottoscrittore del programma della NATO Partenariato per la Pace (PfP). È inoltre un paese di grande importanza strategica e politica, oltreché uno dei principali esportatori di idrocarburi, con forti legami economici con l'Italia.

L'Accordo precisa all'articolo 1 che la cooperazione bilaterale è regolata da principi di reciprocità, uguaglianza e reciproco interesse, in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi.

L'articolo 2 individua le aree di intervento e le modalità della cooperazione, sviluppata sulla base di piani annuali e pluriennali, organizzati dai

rispettivi Ministeri della difesa. Tra gli ambiti di cooperazione ci sono i campi della politica di sicurezza e difesa, la cooperazione politico-militare, la ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi per la difesa, le operazioni umanitarie e la sanità militare.

L'articolo 3 disciplina gli aspetti finanziari della cooperazione, stabilendo l'impegno di ciascuna Parte a sostenere le spese di propria competenza per l'esecuzione dell'Accordo, ma precisando altresì che tutte le attività sono in ogni caso subordinate alla disponibilità delle risorse finanziarie delle Parti.

Nel disciplinare le questioni relative alla giurisdizione, l'articolo 4 stabilisce il diritto per il Paese ospitante di giudicare il personale ospitato per i reati sul proprio territorio, salva la possibilità per il Paese di origine di giudicare il proprio personale per reati contro la sicurezza interna, il suo patrimonio o commessi in relazione al servizio. È prevista altresì la possibilità di intese che salvaguardino il personale interessato nel caso di sanzioni previste nel Paese ospitante che contrastino con i principi fondamentali dello Stato di origine.

I successivi articoli dell'Accordo disciplinano i casi di eventuali risarcimenti per danni provocati dal personale in relazione al servizio reso (articolo 5), la cooperazione nel campo dei materiali di difesa, a partire dal supporto ad iniziative commerciali di settore (articolo 6) e le modalità per la risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 7).

L'articolo 8 indica le modalità per emendare o rivedere il testo dell'Accordo, contemplando anche l'ipotesi di stipula di Protocolli aggiuntivi e programmi di sviluppo in ambiti specifici, mentre l'articolo 9 disciplina l'entrata in vigore, la durata e le modalità di denuncia dell'Accordo medesimo.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), all'ordine di esecuzione (articolo 2), alla copertura finanziaria (articolo 3), alla clausola di invarianza di spesa per la finanza pubblica (articolo 4) ed all'entrata in vigore (articolo 5).

Gli oneri economici riguardano eventuali visite ufficiali ed incontri operativi fra le rispettive delegazioni, e sono quantificati in circa 5 mila euro ad anni alterni.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il sottosegretario GIRO sottolinea che il negoziato per la conclusione dell'Accordo è stato condotto nella piena consapevolezza del delicato scenario che caratterizza la regione del Caucaso e delle tensioni esistenti tra l'Azerbaijan e la vicina Armenia in relazione alle sorti del Nagorno-Karabakh. Per questo l'Italia ha proceduto parallelamente alla firma di un Accordo analogo anche con l'Armenia, il cui disegno di legge di autorizzazione alla ratifica è peraltro già all'esame della Commissione. Evidenzia

inoltre che l'Accordo in titolo è compatibile con il regime di embargo sulle forniture di materiale militare stabilito nell'ambito della Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione in Europa (OSCE) e si inserisce nella politica di sostegno del Governo italiano agli sforzi negoziali in atto per una soluzione politica del conflitto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 12**

*Presidenza del Presidente*  
**LATORRE**

*Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,45*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**110<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LATORRE**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta il presidente LATORRE informa la Commissione che nella giornata di domani, alle ore 15, avrà luogo, presso la Camera dei deputati, un Ufficio di Presidenza congiunto delle Commissioni Difesa dei due rami del Parlamento. In particolare, avrà luogo un incontro



informale con le rappresentanze militari in relazione agli ultimi sviluppi della vicenda riguardante i fucilieri di marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

Con riferimento, quindi, alla prosecuzione dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riordino del Corpo delle capitanerie di porto, già deliberata l'11 marzo 2014 ed autorizzata il 20 dello stesso mese, informa la Commissione che l'odierno Ufficio di Presidenza ha convenuto di effettuare anche le previste audizioni dei ministri della Difesa, dell'Interno, delle Infrastrutture e dei trasporti, dell'Ambiente, delle Politiche agricole e forestali e della Salute. I competenti uffici dei dicasteri interessati saranno, pertanto, opportunamente contattati a tal fine.

La Commissione prende atto.

**Proposta di indagine conoscitiva sulle prospettive della politica di difesa europea e il coordinamento con l'Alleanza atlantica**

Il presidente LATORRE informa quindi la Commissione che nell'Ufficio di Presidenza appena concluso è stato definito il programma della seguente indagine conoscitiva: «Prospettive della politica di difesa europea e coordinamento con l'Alleanza atlantica». In particolare, il programma prevede l'audizione dell'Alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza europea, del Capo di Stato maggiore della Difesa, dell'Ambasciatore italiano presso la NATO e di autorità militari del medesimo organismo, di esperti di *think tank* e istituzioni accademiche e del Segretario dell'OSCE. Inoltre, sono previsti, anche, dei sopralluoghi a Bruxelles (per incontrare il Segretario generale della NATO nonché altre autorità europee ed atlantiche) ed, eventualmente, a Washington (per incontri con autorità politiche e militari statunitensi in ordine alle tematiche oggetto dell'indagine).

Conclude invitando la Commissione a pronunciarsi sul punto.

Il senatore VATTUONE (PD) esprime, a nome della propria parte politica, avviso pienamente favorevole sull'effettuazione dell'indagine conoscitiva.

Previa verifica del numero legale, la Commissione delibera quindi di richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva in titolo, con il programma indicato dal Presidente.

Il PRESIDENTE rende quindi noto che i Gruppi potranno sempre far pervenire delle proposte integrative, che saranno puntualmente sottoposte alla deliberazione della Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione del programma pluriennale di A/R SMD 02/2014, relativo all'acquisizione dei veicoli blindati medi (VBM) 8x8 «Freccia» (n. 126)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 gennaio.

Il presidente LATORRE (*PD*), nel ribadire la particolare importanza del programma di armamento sottoposto all'esame della Commissione, propone uno schema di parere favorevole.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*), nel sottolineare la valenza strategica del programma, auspica che la Commissione possa pronunciarsi già nella giornata odierna. I contenuti dell'Atto del Governo in questione, peraltro, non presenterebbero profili di criticità tali da giustificare un'articolata discussione.

Il senatore ORELLANA (*Misto*) si pone invece problematicamente sui profili finanziari del programma (articolato su di un arco temporale che arriva fino al 2024). La copertura prevista dalla normativa di riferimento si limiterebbe, infatti, al primo quadriennio, laddove, per converso, il maggiore sforzo economico sembra gravare sugli esercizi finanziari posteriori al 2018.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) esprime, a nome della propria parte politica, l'avviso favorevole sul programma, soprattutto tenuto conto della conclamata obsolescenza dei blindati attualmente in servizio.

Il senatore COTTI (*M5S*) preannuncia, invece, il proprio voto contrario, rilevando che il programma si inserisce, in ogni caso, nell'ambito di una strategia di difesa assolutamente inadeguata.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) domanda se lo sviluppo dei mezzi blindati in questione possa essere inquadrato nell'ambito di un futuro progetto di difesa europeo.

Il senatore VATTUONE (*PD*), nel pronunciarsi favorevolmente, anche a nome del Gruppo di appartenenza, sui contenuti del programma in titolo, sottolinea il carattere innovativo dei nuovi mezzi blindati di futura acquisizione e le importanti ricadute economiche sull'industria nazionale.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente LATORRE dichiara conclusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il sottosegretario ROSSI, precisando innanzitutto che, da un punto di vista finanziario, il programma insiste sul bilancio ordinario della Difesa. In particolare, le ipotesi di allocazione delle risorse sono sempre effettuate per garantire la piena copertura nel lungo periodo. Qualora, poi, il Parlamento determinasse delle riduzioni, la Difesa stabilirà, conseguentemente, le opportune riallocazioni degli stanziamenti privilegiando quelli volti a garantire lo stato di efficienza delle Forze armate.

Prosegue osservando che il programma iscritto all'ordine del giorno si pone pienamente in linea con gli obiettivi che il Governo si è dato per la presente legislatura e che i mezzi, che hanno avuto già un esordio positivo nel teatro afgano, sono pienamente interoperabili con quelli dei principali *partner* europei ed atlantici, assicurando, al contempo, anche una maggiore protezione per il personale.

Il presidente LATORRE, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di parere favorevole da lui predisposto, che risulta approvato.

Specifica inoltre che la Commissione farà proprie le eventuali osservazioni della Commissione Bilancio.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

### **Plenaria**

#### **341<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1259) Gianluca ROSSI ed altri. – Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 novembre 2014.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che la Commissione era in attesa dei chiarimenti del Governo sul testo del provvedimento in esame.

Il vice ministro MORANDO consegna una nota di chiarimenti relativi alle osservazioni avanzate dal relatore.

Il PRESIDENTE, nell'invitare il relatore a predisporre la bozza di parere sul provvedimento, mette a disposizione dei membri della Commissione la nota in questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1549) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 16 settembre 2013**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che preso atto delle rassicurazioni della relazione tecnica in punto di attività di verifica fiscale all'estero e di costi straordinari, non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MORANDO dichiara che anche per il Governo non vi sono osservazioni da formulare.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere.

**(1550) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Baliato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 5 settembre 2012**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, preso atto che, nell'eventualità in cui insorgano costi straordinari, posti a carico di ciascun Paese come previsto dall'articolo 9 dell'Accordo, essi saranno dotati di idonea copertura attraverso apposito provvedimento legislativo, come chiarito dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MORANDO dichiara che anche per il Governo non vi sono osservazioni da formulare.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut), data la presumibile onerosità del provvedimento, ritiene necessaria l'apposizione di una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE precisa che poiché l'onere del provvedimento è attualmente incerto sarà un apposito provvedimento legislativo a prevedere la copertura all'atto della quantificazione del medesimo.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere.

**(1551) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori, fatto a Roma il 2 giugno 2011**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore GUALDANI (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, preso atto che, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, si è operato un aggiornamento della copertura finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, nonché una migliore specificazione della clausola di salvaguardia di cui al successivo comma 2.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MORANDO dichiara che anche per il Governo non vi sono osservazioni da formulare.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere.

**(1568) Disposizioni in materia di agricoltura sociale**, approvato dalla Camera dei deputati dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiorio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Franco Bordo e Palazzotto; Zaccagnini ed altri; Schullian ed altri

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre richiedere l'aggiornamento della relazione tecnica – ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità – onde verificare le conseguenze finanziarie del provvedimento. In particolare, fa presente che occorre valutare l'articolo 2, comma 3, che include, tra le attività connesse a quelle agricole, una serie di attività previste dal comma 1 del medesimo articolo, con possibili conseguenze in termini di ampliamento di agevolazioni fiscali. Analogamente, conseguenze di ordine tributario sono connesse all'articolo 5, comma 1, sui requisiti di ruralità dei fabbricati. Rileva che occorre, poi, acquisire chiarimenti sull'articolo 6, comma 7, attinente alla concessione di agevolazioni da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Ritiene necessario valutare, infine, la congruità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 7, comma 4, rispetto alle numerose attribuzioni spettanti all'Osservatorio sull'agricoltura sociale istituito dal comma 1 del medesimo articolo.

Il vice ministro MORANDO si riserva di far pervenire nei tempi più celeri la relazione tecnica di passaggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1621) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma l'11 novembre 2008, con Scambio di lettere interpretativo, fatto a Roma il 28 agosto e il 12 ottobre 2012**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BROGLIA (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MORANDO dichiara che anche per il Governo non vi sono osservazioni da formulare.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere.

**(1622) Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile, fatto a Brasilia il 27 marzo 2008**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo con presupposto)

Il relatore Luigi MARINO (PI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, nel prendere atto dei chiarimenti resi dal Governo durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento circa la possibilità di sostenere le spese di soggiorno dei funzionari stranieri incaricati dell'accompagnamento con le risorse esistenti a legislazione vigente, occorre nondimeno avere conferma che sarà possibile provvedere all'alloggio di detto personale nell'ambito di strutture nella disponibilità della Pubblica amministrazione, dal momento che, invece, l'ospitalità presso strutture alberghiere private genererebbe evidentemente nuovi oneri. Risulta inoltre necessario un chiarimento sui motivi per i quali si sia disposta una copertura finanziaria per le spese di missione (pari ad euro 31.291) già per l'anno 2014, mentre le ulteriori spese necessarie alla traduzione dei documenti sono coperte solo a decorrere dall'anno 2015, elemento non immediatamente comprensibile, dal momento che le traduzioni saranno verosimilmente necessarie prima dell'esecuzione del trasferimento di soggetti detenuti. Da ultimo precisa che la citata copertura per l'anno 2014, pur non essendo verosimilmente spendibile prima della fine d'anno, potrà essere utilizzata anche dopo tale termine ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge di contabilità, dal momento che rappresenta un caso di utilizzo di fondi speciali per l'adempimento di obblighi internazionali. Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il vice ministro MORANDO assicura che l'ospitalità dei soggetti richiamati nella relazione del relatore sarà effettuata senza ulteriori oneri nelle strutture già a disposizione della Pubblica amministrazione.

Il PRESIDENTE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo nel presupposto richiamato dal relatore.

Il RELATORE illustra, quindi, la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che le spese per l'alloggio dei funzionari stranieri incaricati dell'accompagnamento siano sostenute con le risorse esistenti a legislazione vigente.».

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere.

*(1624) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione e dello sport fra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, fatto a Mostar il 19 luglio 2004*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, nel prendere atto dei chiarimenti resi dal Governo durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, osserva che il disegno di legge prevede una copertura finanziaria di complessivi 444.920 euro già per l'anno 2014, stanziamento che all'evidenza appare difficilmente spendibile prima della conclusione dell'anno finanziario. Fa presente che tuttavia si tratta di un utilizzo di fondi speciali per l'adempimento di accordi internazionali, con il che risulta possibile un utilizzo delle somme anche nell'anno successivo, come previsto dall'articolo 18, comma 3, della legge di contabilità. Non vi sono ulteriori osservazioni.

Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MORANDO esprime l'assenso del Governo sulla proposta del relatore.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere.



(1564) *Deputati CAUSI e MISIANI. – Modifica all'articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposto, sul testo. Parere non ostativo, sugli emendamenti)

Il relatore BROGLIA (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce dei chiarimenti acquisiti dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, non vi sono osservazioni da formulare sul testo, nel presupposto che il capoverso 12-ter – il quale stabilisce che, ai fini dell'applicazione al prestito vitalizio ipotecario delle agevolazioni fiscali previste, per le operazioni di credito a medio o lungo termine, dagli articoli 15 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, non rileva la data del rimborso del medesimo prestito – non determini sostanziali effetti negativi in termini di gettito.

In relazione agli emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) chiede chiarimenti in ordini ai possibili effetti onerosi richiamati dal relatore.

Il vice ministro MORANDO sottolinea che il Governo è favorevole alla proposta in considerazione degli effetti irrilevanti sul piano del gettito. Inoltre non vi sono osservazioni da parte del Governo sugli emendamenti.

Il RELATORE illustra quindi la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, sul testo, nel presupposto che il capoverso 12-ter non determini sostanziali effetti negativi in termini di gettito. In relazione agli emendamenti, il parere è non ostativo. ».

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 30**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 14,50*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**167<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Zanetti.*

*La seduta inizia alle ore 15.10.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Mauro Maria MARINO nel riferire sui lavori dell'odierno Ufficio di Presidenza integrato, comunica che verrà posto all'ordine del giorno della prossima settimana il disegno di legge n. 624, recante isti-

tuzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto del Monte dei Paschi di Siena, in quanto fatto proprio dal Gruppo del Movimento 5 Stelle. Rammenta quindi che nella prossima settimana sarà avviato il ciclo di audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea e che tale procedura potrà costituire l'occasione per approfondire anche le questioni relative alle materie oggetto di intervento in tema bancario in sede di esame del disegno di legge di delegazione europea allorquando verrà assegnato per l'espressione del parere.

Il senatore FORNARO (*PD*) chiede ragguagli circa l'espressione del parere della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 1259.

Il presidente Mauro Maria MARINO rammenta che i prescritti pareri della Commissione bilancio sono attesi anche per la prosecuzione dell'esame dei disegni di legge n. 1559 e n. 1564 e che è in corso un'interlocuzione con la Presidenza di tale Commissione, ai fini della programmazione dei lavori.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 127)**  
(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 30 dicembre 1991, n. 413. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TURANO (*PD*) rileva che lo schema di decreto ministeriale in esame prevede l'esonero dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi per determinati servizi resi da concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Le operazioni oggetto del provvedimento consistono in primo luogo nei servizi di stampa e recapito dei duplicati di patente resi nei confronti degli utenti dal concessionario in esecuzione del contratto di concessione stipulato con il summenzionato Ministero. Sono altresì esonerati i servizi di gestione e di rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici resi nei confronti degli utenti dal concessionario in esecuzione del contratto di concessione stipulato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il relatore dà quindi conto dei dati forniti nella relazione governativa, dai quali si evince la scarsa rilevanza delle singole prestazioni riguardate dal provvedimento, mentre, per quanto riguarda i profili di carattere finanziario, rileva che lo schema di decreto in esame non determina variazioni in termini di gettito, in quanto l'esonero previsto ha una rilevanza esclusivamente procedurale e non incide sul pagamento dell'IVA.

Propone infine di esprimere un parere favorevole.

In assenza di richiesta di intervento in discussione generale e rinunciando il rappresentante del Governo a replicare, previa verifica della presenza del numero legale, la proposta del relatore è quindi messa in votazione, risultando approvata all'unanimità.

Il presidente Mauro Maria MARINO specifica che le eventuali osservazioni delle Commissioni competenti, per le quali il termine è già decorso, potranno essere fatte proprie dalla Commissione.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1564) Deputati CAUSI e MISIANI. – Modifica all'articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario, approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 gennaio.

Il relatore GIACOBBE (*PD*) osserva che gli emendamenti presentati sono nel complesso meritevoli di approfondimento. Tuttavia, in considerazione delle aspettative largamente diffuse in relazione a un'approvazione in tempi rapidi del disegno di legge, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, dichiarandosi disponibile a valutare eventuali ordini del giorno.

Il sottosegretario ZANETTI esprime parere conforme, manifestando in particolare la disponibilità del Governo ad accogliere gli ordini del giorno risultanti dalla trasformazione degli emendamenti 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e 1.13.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) trasforma l'emendamento 1.3 nell'ordine del giorno G/1564/1/6 (pubblicato in allegato al resoconto), che viene accolto dal sottosegretario ZANETTI.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) chiede delucidazioni circa la portata concreta dell'accoglimento di ordini del giorno derivanti dalla trasformazione di proposte emendative recanti modifiche puntuali al testo del disegno di legge.

Il sottosegretario ZANETTI fa presente l'importanza attribuita dal Governo all'approvazione in tempi rapidi dei disegni di legge in esame e specifica che l'accoglimento degli ordini del giorno postula l'impegno a futuri interventi di modifica normativa, ovvero – ove possibile – a tenere conto degli impegni assunti nella predisposizione del decreto ministeriale attuativo.

Il relatore GIACOBBE (*PD*) condivide l'impostazione espressa dal sottosegretario Zanetti e fa presenti le possibilità connesse alla prevista emanazione di norme di rango secondario per l'attuazione del testo legislativo.

Il presidente Mauro Maria MARINO, nel riassumere i termini del dibattito, osserva che l'accoglimento da parte del Governo degli eventuali ordini del giorno è destinato a concretarsi in sede di emanazione del decreto ministeriale volto a regolamentare l'offerta dei prestiti vitalizi ipotecari oppure nel sostegno a ulteriori iniziative legislative, volte a migliorare la disciplina di rango primario.

Il senatore FORNARO (*PD*) riconosce la fondatezza della questione posta dal senatore Vacciano, notando tuttavia che è prioritario nell'attuale fase approvare i disegni di legge senza apportarvi modifiche, posto che le questioni alla base degli emendamenti presentati possono essere risolte con ulteriori interventi in tempi presumibilmente rapidi.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) si riserva una valutazione successiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1559) Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 novembre.

La relatrice RICCHIUTI (*PD*) presenta l'emendamento 1.20 (pubblicato in allegato al resoconto), i cui contenuti ricalcano quelli di proposte già presentate nella corrente legislatura, sui quali il Governo si è espresso favorevolmente. Prosegue dando conto delle prescrizioni contemplate dall'emendamento.

Il presidente Mauro Maria MARINO rammenta a sua volta il favore espresso dal Governo rispetto alle previsioni di cui all'emendamento 1.20, peraltro accolte dalla Commissione bilancio in sede di esame del disegno di legge di stabilità per il 2015.

Dopo aver ricordato che al disegno di legge in titolo erano stati presentati emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto del 25 novembre scorso) e che l'emendamento 1.2, nella sua parte principale, può essere oggetto di trattazione in quanto subemendamento all'emendamento 1.20, propone le ore 18 del 20 gennaio quale termine per la presentazione di eventuali ulteriori subemendamenti.

La Commissione conviene.

Il sottosegretario ZANETTI si riserva di esprimere successivamente il parere sull'emendamento 1.20.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

---

---

**ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1564**

**G/1564/1/6**

SCIASCIA

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1564 recante «Modifica all'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario»,

impegna il Governo:

a promuovere iniziative legislative volte a far sì che nel caso di morte del soggetto finanziato l'erede possa chiedere, in luogo del rimborso integrale in un'unica soluzione, una nuova negoziazione del contratto che preveda il rimborso graduale del prestito.

---

## EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1559

### Art. 1.

#### 1.20

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Alla tariffa di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, dopo il punto 8., aggiungere il seguente: "9. iscrizione nell'albo di cui all'articolo 31, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58". La tassa è dovuta per le iscrizioni successive all'entrata in vigore della presente disposizione.

2. Le funzioni di vigilanza sui promotori finanziari attribuite alla Consob dal citato decreto legislativo n. 58 del 1998 sono trasferite all'organismo di cui all'articolo 31, comma 4, del medesimo decreto, che assume anche le funzioni dell'organismo di cui agli articoli 18-*bis*, comma 6, e 18-*ter*, comma 3, nonché la denominazione di "organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari". Tale organismo, i cui organi statutari alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica fino al 30 aprile 2019 al fine di assicurare la massima stabilità al nuovo assetto organizzativo, opera nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dalla Consob con proprio regolamento e sotto la vigilanza della medesima. I riferimenti all'organismo di tenuta dell'albo dei promotori finanziari nonché alla Consob, contenuti agli articoli 18-*bis*, comma 6, 31, comma 7, 55 e 196, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 58 del 1998, si intendono riferiti all'organismo di cui al primo periodo. Sono abrogati i commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 18-*bis* del medesimo decreto legislativo n. 58 del 1998.

3. L'albo unico dei promotori finanziari di cui al citato articolo 31, comma 4, del decreto legislativo n. 58 del 1998 assume la denominazione di "albo unico dei consulenti finanziari", nel quale sono iscritti in tre distinte sezioni i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, i consulenti finanziari indipendenti e le società di consulenza finanziaria.

4. I "promotori finanziari" di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo n. 58 del 1998 assumono la denominazione di "consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" e i "consulenti finanziari" di cui all'articolo 18-*bis* del citato decreto assumono la denominazione di «con-



sulenti finanziari indipendenti». Agli articoli 30, 31, 55, 166, 187-*quater*, 190, 191 e 196 del predetto decreto legislativo n. 58 del 1998, le parole "promotori finanziari" o "promotore finanziario", ovunque ricorrenti, sono sostituite dalle seguenti: "consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" o "consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede" e negli articoli 18-*bis* e 190 del medesimo decreto legislativo n. 58 del 1998 le parole "consulenti finanziari" sono sostituite dalle seguenti: "consulenti finanziari indipendenti".

5. L'organismo si avvale del proprio personale e di un contingente di personale anche con qualifica dirigenziale posto in posizione di distacco, comando o altro analogo istituto, da amministrazioni pubbliche incluse le autorità amministrative indipendenti. L'organismo rimborsa alle amministrazioni di appartenenza gli oneri relativi al citato personale, restando a carico dell'organismo anche l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo. Al termine del periodo di distacco, comando o altro analogo istituto e degli eventuali rinnovi, il predetto personale rientra nell'amministrazione di appartenenza, salvo che, a richiesta del personale interessato, l'organismo non lo immetta nel proprio organico a tempo indeterminato. A tal fine le disposizioni occorrenti per l'attuazione della disposizione di cui al primo periodo dell'articolo 29-*bis* della legge 28 dicembre 2005, n. 262, sono stabilite, in coerenza con il provvedimento di cui al quarto periodo del citato articolo 29-*bis* della legge n. 262 del 2005, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro i successivi 60 giorni. Si applica l'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

6. Entro sei mesi dall'adozione del regolamento di cui al comma 2 la Consob e l'organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari stabiliscono con protocollo di intesa le modalità operative ed i tempi del trasferimento delle funzioni, gli adempimenti occorrenti per dare attuazione al nuovo assetto statutario ed organizzativo, nonché le attività propedeutiche connesse all'iscrizione con esonero dalla prova valutativa delle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti e delle società di consulenza finanziaria. Con successive delibere da adottarsi, anche disgiuntamente, in conformità al predetto regolamento di cui al comma 2 ed al protocollo d'intesa, la Consob stabilisce:

a) la data di avvio di operatività dell'albo unico dei consulenti finanziari;

b) la data di avvio di operatività dell'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari.

7. Le maggiori entrate derivanti dalla disposizione di cui al comma 1, nei limiti di 0,2 milioni di euro per l'anno 2016, affluiscono ad un apposito fondo da istituire presso il Ministero dell'economia e delle finanze da destinare alla copertura di quota parte degli oneri occorrenti per il funzionamento, per il medesimo anno 2016, dell'organismo istituito, ai sensi del quarto periodo, a seguito della revisione del sistema, disciplinato dalla Consob, di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela. Alla copertura della restante parte degli oneri per l'anno 2016 si provvede

con le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime. A decorrere dall'anno 2017 alla copertura delle relative spese di funzionamento si provvede con le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime. A tal fine, con regolamento adottato dalla Consob sono disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma in modo da assicurare:

a) l'introduzione di meccanismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie, rimesse alla decisione di un organo i cui componenti sono nominati dalla Consob, a partecipazione obbligatoria;

b) l'efficienza, la rapidità, l'economicità della soluzione delle controversie, il contraddittorio tra le parti e l'effettività della tutela;

c) l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

8. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 7 sono abrogati l'articolo 32-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e il Capo I del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, e all'articolo 5, comma 1-bis, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, le parole "il procedimento di conciliazione previsto dal decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179" sono sostituite dalle seguenti: "il procedimento di risoluzione stragiudiziale delle controversie a partecipazione obbligatoria disciplinato dalla Consob". All'articolo 190, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dopo la lettera *d-sexies*) è aggiunta la seguente: "*d-septies*) ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione nell'ambito delle società previste dalla disciplina sul sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie a partecipazione obbligatoria disciplinato dalla Consob, nonché alle persone fisiche previste dalla medesima disciplina, in caso di mancata adesione al citato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie ivi previste"».

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria****154<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia e per i beni e le attività culturali e per il turismo Francesca Barraciu.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione n. 3-01142 del senatore Gianluca Rossi sul finanziamento degli *ex* Istituti musicali pareggiati rammentando, in via preliminare, che, con la suddetta interrogazione, si domanda se risulti opportuno intraprendere iniziative al fine di garantire il finanziamento degli *ex* Istituti musicali pareggiati, adoperandosi per sostenere gli enti locali nel relativo nell'impegno finanziario. Altresì, si chiede se il Governo non valuti conveniente adottare i provvedimenti necessari per dare attuazione definitiva al processo di statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati, ai sensi della legge n. 508 del 1999.

Al riguardo, fa presente come le notevoli difficoltà che gli enti locali hanno manifestato negli ultimi anni nell'assicurare risorse agli *ex* Istituti musicali pareggiati abbiano reso sempre più pressanti le richieste di una loro definitiva statizzazione.

Peraltro, la legge n. 508 del 1999 e i conseguenti regolamenti attuativi – il decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 – hanno di fatto equiparato gli *ex* Istituti musicali pareggiati ai Conservatori di musica sta-

tali, con l'unica sostanziale differenza della provenienza delle risorse economiche: i primi sono finanziati dagli enti locali, i secondi direttamente dallo Stato.

Come ricordato dall'interrogante, l'articolo 2, comma 8, lettera e), della legge n. 508 citata prevede, a domanda, la possibilità (e non l'obbligo) di una graduale statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati. Tuttavia, ciò deve avvenire, per esplicita previsione normativa, senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Rammenta, quindi, che, ad oggi, tale vincolo di spesa ha rappresentato e rappresenta un limite assai stringente nella definizione del processo di statizzazione degli Istituti in parola. Al riguardo, occorre considerare che la statizzazione di un *ex* Istituto musicale pareggiato comporta un incremento della dotazione organica nazionale, con conseguente aumento della spesa pubblica. Né, al momento, appare proponibile il ricorso a quote di *turn-over* da parte del sistema dell'Alta formazione artistica e musicale che implicherebbe, da un lato, il blocco di qualunque procedura concorsuale e, dall'altro, un assorbimento del personale degli Istituti musicali *ex* pareggiati lungo un arco di tempo lungo, circa un quindicennio.

Inoltre, a riprova dell'attenzione posta dal Governo verso le tematiche oggetto dell'interrogazione e al fine di corrispondere ad alcune delle esigenze finanziarie urgenti ed indifferibili e di affrontare le gravi difficoltà in cui versano queste istituzioni, sostenendo nel contempo gli enti locali nel loro impegno di spesa, fa presente che, con la legge di stabilità per l'anno 2015, all'articolo 1, comma 170, è stato confermato, per il corrente anno, il finanziamento di cinque milioni di euro pari a quello concesso nel 2014 con il decreto-legge n. 104.

Per quanto riguarda, poi, il più ampio processo di statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati nel contesto del complessivo sistema dell'AFAM, evidenzia che, al fine di concepire una riforma organica e strutturale del settore che superi anche le criticità che derivano dalla normativa di riferimento vigente, è stato costituito il cosiddetto *Cantiere AFAM* proprio al fine di approfondire le problematiche che, negli anni, sono emerse a seguito della riforma e per individuare possibili percorsi necessari a definire compiutamente il nuovo assetto dell'Alta formazione artistica e musicale.

Fra gli obiettivi del cantiere, segnala la rivisitazione della *governance* delle Istituzioni dell'AFAM, l'ottimizzazione della distribuzione dell'offerta formativa secondo precisi criteri e indicatori di accreditamento, l'avvio di percorsi formativi di III livello (dottorati), nuove regole di distribuzione del finanziamento ordinario con l'individuazione di quote premiali crescenti. Ci si propone, altresì, di esaminare anche lo stato giuridico del personale e di valorizzarne le rispettive specificità. Sulla base di questi principi, si vuole predisporre il nuovo regolamento sul reclutamento del sistema AFAM. Il cantiere si occuperà, inoltre, della valorizzazione e valutazione dei titoli artistici, della mobilità studentesca e dei processi di internazionalizzazione dell'offerta formativa. Nell'ambito del richiamato *Cantiere*, poi, il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ha predispo-

sto un documento programmatico intitolato *Chiamata alle Arti*, che è stato reso pubblico il 15 dicembre scorso e sulla base del quale si sono tenute audizioni, presso il Ministero, dei principali soggetti di questo settore.

In particolare, le linee direttrici dalle quali prenderà avvio il processo di riforma dell'AFAM sono: l'internazionalizzazione; l'autonomia; l'assegnazione delle risorse legata alla valutazione; la ridefinizione dell'offerta formativa e della domanda di arte, musica e *design* (si veda, a tale proposito, il capitolo di raccordo con il Piano del Governo «*La Buona Scuola*»); il reclutamento dei docenti, che deve essere coerente con la maggiore autonomia e valutazione delle istituzioni AFAM. Occorre poi, consentire anche ad Accademie e Conservatori di partecipare ai programmi di ricerca nazionali e internazionali e di avviare percorsi di dottorati di ricerca. Il documento propone, inoltre, di ripensare la geografia dell'alta formazione, senza trascurare il riferimento ai mondi del lavoro, dell'impresa e della tecnologia.

L'obiettivo consiste, quindi, nella redazione di un esaustivo documento di *policy*, con proposte per una riforma organica e strutturale dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, che individui soluzioni concrete e possibili per le questioni indicate nell'interrogazione.

Infine, in relazione all'affermazione contenuta nell'atto di sindacato ispettivo relativa all'attribuzione di incarichi a tempo determinato disciplinata dal decreto ministeriale 30 giugno 2014 n. 526, precisa che l'articolo 1 di tale provvedimento fa espressamente riferimento all'intero «personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui agli articoli 1 e 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508», comprendendo, quindi, anche i docenti degli *ex* Istituti musicali pareggiati.

Il PRESIDENTE, nel dare la parola all'interrogante per la replica, ricorda che, in relazione al tema oggetto dell'interrogazione, la Commissione sta esaminando i disegni di legge nn. 322 e connessi in materia di statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati, sui quali è peraltro in corso un'interlocuzione con il Governo anche sulla questione del finanziamento di tali istituti.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) esprime apprezzamento per la risposta dettagliata fornita dal rappresentante del Governo, nonché per la precisazione testé formulata dal presidente Marcucci, che risulta coerente con gli obiettivi del confronto in corso tra Governo, Parlamento e il settore degli istituti di Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Pur nella consapevolezza delle obiettive difficoltà intrinseche nel processo di statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati, auspica che il Governo prosegua nel percorso intrapreso, anche al fine di valorizzare e non disperdere un patrimonio culturale di grande importanza per il Paese.

In conclusione si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde, poi, all'interrogazione n. 3-01233 della senatrice Serra sul diritto allo studio dei disabili in Campania, in particolare nella provincia di Napoli, rammentando, in via preliminare, che l'atto parlamentare in discussione riguarda la situazione degli alunni diversamente abili ai quali non sarebbe garantita una compiuta assistenza per l'insufficienza delle risorse disponibili. Gli interroganti fanno riferimento, in particolare, alla condizione delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Napoli e sollecitano il Governo ad adottare iniziative che permettano una migliore integrazione scolastica.

Fa, quindi, presente, come già esposto in precedenti occasioni, che il processo di integrazione degli alunni con disabilità rappresenta un obiettivo primario per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che sono continui gli sforzi che vengono compiuti in questa direzione. Alla realizzazione delle misure in loro favore concorrono anche gli enti locali e il servizio sanitario nazionale, con proprie competenze attribuite da precise disposizioni legislative. E' opportuno, quindi, precisare, anche in riferimento alle questioni sollevate nell'interrogazione, che rientra nelle attribuzioni dell'amministrazione scolastica l'organizzazione del sistema formativo, mentre attiene all'esclusiva competenza degli enti locali tutto ciò che concerne specificatamente la sfera dell'assistenza.

Posto ciò, ricorda che il nostro ordinamento ha concretamente dato attuazione al diritto all'istruzione e alla formazione per gli studenti disabili, in linea con i principi riconosciuti dagli articoli 3 e 38 della Costituzione, già a partire dagli anni Settanta, con la legge n. 517 del 1977, sulla scia della quale si è poi inserita la legge n. 104 del 1992 e, successivamente, la legge n. 170 del 2010, riguardante i disturbi specifici dell'apprendimento.

La figura dell'insegnante di sostegno è stata, inoltre, introdotta con il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 come «docente specialista», con l'obiettivo di dare una prima risposta ai problemi legati all'integrazione, ed è stata ulteriormente definita dalla citata legge n. 517 del 1977. Riguardo, poi, alle competenze che l'insegnante di sostegno deve possedere per espletare al meglio il proprio compito, il decreto ministeriale n. 249 del 2010 («Regolamento concernente la formazione iniziale degli insegnanti») definisce, all'articolo 13, i percorsi di formazione per il conseguimento della relativa specializzazione.

Per quanto concerne le consistenze organiche, il Ministero si è adoperato per garantire un numero di docenti adeguato alla domanda, anche a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2010, che ha dichiarato incostituzionali le norme previste dalla legge finanziaria per il 2008, che fissavano un tetto massimo al numero dei posti di sostegno attivabili.

In tal senso, sono intervenute le norme di cui all'articolo 15 del decreto-legge n. 104 del 2013. Il comma 2 di tale articolo, al fine di assicurare continuità al sostegno agli alunni con disabilità, ha disposto il graduale incremento dei posti di sostegno, fino a raggiungere, a regime nell'anno scolastico 2015/2016, la percentuale del cento per cento dei posti

che erano stati complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007. Il successivo comma 2-*bis* ha stabilito che la quota venga ripartita equamente a livello regionale.

Per effetto delle citate disposizioni, il numero complessivo della dotazione dell'organico di diritto degli insegnanti di sostegno ammonterà, dal prossimo anno scolastico 2015/2016, a 90.032 posti. Per quanto riguarda la Regione Campania, sono previsti, a regime, 11.724 posti. Rispetto all'anno 2013/2014, si registrerà, quindi, un incremento di 908 unità.

Alla dotazione complessiva vanno, poi, aggiunti gli eventuali ulteriori posti in deroga che ciascun Ufficio scolastico regionale può autorizzare, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della legge n. 289 del 2002, secondo le effettive esigenze rilevate in relazione alla specifica tipologia di *handicap*.

In conclusione, rileva che i dati sopra illustrati sono indicativi dell'attenzione che il Legislatore e l'amministrazione pongono nell'affrontare la questione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

La senatrice SERRA (*M5S*) si dichiara non soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, in quanto essa non risponde in maniera puntuale al quesito concernente le difficoltà ad assicurare un sostegno adeguato agli alunni diversamente abili delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Napoli. La risposta si limita, invece, a fornire generiche dichiarazioni programmatiche sul tema del sostegno alla disabilità, senza venire incontro alle richieste circoscritte formulate nell'interrogazione.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti e il rappresentante del Governo, rinvia alla seduta già convocata per domani lo svolgimento dell'altra interrogazione all'ordine del giorno.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE fa presente che la relazione sul provvedimento in titolo sarà svolta dalla senatrice Fasiolo, a cui dà il benvenuto, che sostituisce la senatrice Di Giorgi per l'esame del disegno di legge n. 1733.

Riferisce alla Commissione la relatrice FASIOLO (*PD*), la quale osserva che il decreto-legge n. 1 del 2005 reca norme per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, sede dello stabilimento industriale dell'ILVA S.p.a. ( principale complesso di produzione e trasformazione dell'acciaio d'Europa – con 16.343 dipendenti solo a Taranto e complessivamente, in Italia

21.715 – già sottoposto a commissariamento straordinario). Il provvedimento impatta sulle parti di competenza per quei profili che attengono alla valorizzazione e alla riqualificazione della città stessa, la «città vecchia» di Taranto e l'Arsenale militare marittimo della città.

Tralasciando le norme che si riferiscono strettamente all'ILVA, si segnala, all'articolo 5 (Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto), l'istituzione di uno specifico contratto istituzionale di sviluppo (CIS Taranto) per l'attuazione degli interventi previsti; esso è sottoscritto dai soggetti che compongono il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, da istituire e disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il predetto Tavolo, che assorbe le funzioni di tutti i precedenti tavoli tecnici comunque denominati su Taranto, ha il compito di coordinare tutte le azioni in essere e definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio. Di esso faranno parte i rappresentanti delle amministrazioni centrali, degli enti territoriali e locali, dell'autorità portuale, il commissario straordinario per la bonifica, il commissario del porto di Taranto e, tra gli altri, un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, tenuto conto che saranno inevitabilmente coinvolti ambiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

In relazione all'articolo 6 (Programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto) si attribuisce al commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, già nominato con legge n. 129 del 2012 (prima Enrico Bondi ora Piero Gnudi) per la realizzazione degli interventi di propria competenza, la possibilità di stipulare accordi anche con università o loro consorzi e fondazioni, nonché con enti pubblici di ricerca (articolo 15, comma 1, della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni, in tema di accordi tra pubbliche amministrazioni per attività di interesse comune).

L'articolo 8 (piano nazionale delle Città e relativi interventi nel Comune di Taranto) è dedicato all'adozione, da parte del comune di Taranto, ad integrazione del progetto presentato nel 2011 (Piano Nazionale delle Città, ai sensi del decreto-legge n. 83 del 2012), di un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto, da trasmettere al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'acquisizione degli atti di assenso. Il Ministero si esprime entro sessanta giorni dalla ricezione degli atti, valutando la compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela del patrimonio culturale. La valutazione positiva del Ministero viene espressa con decreto del Ministro, sulla base dei pareri degli uffici centrali e periferici. Si stabilisce, altresì, che ogni altro atto di assenso di competenza degli enti locali, regionali e degli altri Ministeri, nonché di altri enti e agenzie è reso entro trenta giorni dalla richiesta del Comune di Taranto. Sul punto, si suggerisce di uniformare il termine *a quo* di decorrenza, dato che, nel caso del Ministero dei beni culturali, esso è fissato a partire dalla ricezione degli atti, mentre, in questo caso, esso decorre dalla richiesta formulata dal comune.



Lo stesso articolo 8, al comma 3, stabilisce che i Ministeri dei beni culturali e della difesa predispongano, previa intesa con la regione Puglia e il comune di Taranto, un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, ferma restando la sua destinazione prioritaria. Sia il Piano di interventi che il progetto di valorizzazione sono sottoposti al Comitato interministeriale per la programmazione economica, i fini dell'approvazione e assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di sviluppo e coesione.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato la relatrice dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento in titolo e, constatata l'assenza di richieste di intervento, rinvia l'esame alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(361) RANUCCI e Francesca PUGLISI. – Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 5 novembre scorso.

Il PRESIDENTE fa presente che non è ancora pervenuto il parere dalla Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il PRESIDENTE fa presente che, anche per questo provvedimento, non è ancora pervenuto il parere dalla Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 13 gennaio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 48**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Orario: dalle ore 15 alle ore 16,30*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1678 (DELEGA RECEPIMENTO DIRETTIVE APPALTI E CONCESSIONI)*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria**

**118<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame in sede consultiva del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 13 gennaio 2015

**Comitato ristretto per l'esame  
del disegno di legge nn. 8 e connessi**

**Riunione n. 2**

*Relatrice: SPILABOTTE (PD)*

*Orario: dalle ore 15 alle ore 16*

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 8 E CONNESSI (NORME  
TUTELA ESPOSIZIONE AMIANTO)*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria****187<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nell'introdurre l'esame, premette che il decreto-legge in conversione reca un complesso di norme relative a stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, applicabili anche allo stabilimento di Taranto della società ILVA S.p.A., nonché disposizioni specifiche relative a quest'ultimo stabilimento e alla città e all'area di Taranto.

Illustra quindi le disposizioni che attengono ai profili di competenza della Commissione.

L'articolo 2, comma 2 del decreto-legge conferma alcune norme già vigenti, in base alle quali: il rapporto di valutazione del danno sanitario, redatto, con aggiornamento almeno annuale, da parte dell'azienda sanitaria locale e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, deve attenersi ai criteri stabiliti dal decreto ministeriale 24 aprile 2013; il suddetto rapporto di valutazione del danno sanitario non può unilateralmente modificare le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in corso di validità, ma legittima la regione competente a chiedere il riesame della stessa; il piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sa-

nitaria può essere modificato secondo le medesime procedure previste per le modifiche dell'AIA.

Il comma 4, terzo periodo, del medesimo articolo 2 conferma, per l'acquisizione della valutazione di impatto ambientale e dei pareri in materia di tutela sanitaria e paesaggistica (inerenti alle opere ed ai lavori contemplati dall'AIA, dal piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria e dal piano industriale di conformazione delle attività produttive), la previsione del ricorso alla conferenza di servizi.

In base al successivo comma 5, il piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria relativo al summenzionato stabilimento di Taranto della società ILVA S.p.A. – approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 marzo 2014 – si intende attuato se entro il 31 luglio 2015 siano realizzate, almeno nella misura dell'80 per cento, le prescrizioni che siano in scadenza entro quella data; si demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la definizione del termine ultimo per l'attuazione di tutte le altre prescrizioni.

Il comma 6 dispone che l'osservanza delle disposizioni contenute nel medesimo piano, nei termini di cui ai precedenti commi 4 e 5, escluda, con riferimento alla valutazione delle condotte strettamente connesse all'attuazione dell'AIA e delle altre norme a tutela dell'ambiente, della salute e dell'incolumità pubblica, sia la responsabilità amministrativa (derivante da reati) a carico della persona giuridica società ILVA S.p.A. sia la responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario e dei soggetti da questi funzionalmente delegati.

Il successivo articolo 4 del decreto-legge sancisce l'approvazione *ex lege*: 1) delle modalità di costruzione e di gestione delle discariche – localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo di Taranto della società ILVA S.p.A. – per rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi), presentate in data 19 dicembre 2014 dal sub-commissario; 2) delle modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo del suddetto stabilimento, presentate in data 11 dicembre 2014 dal sub-commissario.

L'articolo 6, infine, prevede la predisposizione di un programma di misure, a medio e lungo termine, «per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione» dell'area di Taranto, inteso a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente ed a mitigare le relative criticità, con riferimento alla competitività delle imprese del territorio tarantino.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, la senatrice BIANCONI (AP (NCD-UDC)) auspica che il Governo possa, nel corso dell'esame, offrire delucidazioni sul tema – ritenuto dall'oratrice cruciale – della valutazione del danno sanitario.

La senatrice FUCKSIA (M5S), intervenendo a sua volta sull'ordine dei lavori, osserva che il provvedimento in esame presenta contenuti che ne avrebbero reso opportuna un'assegnazione, in sede referente, anche

alla Commissione 12<sup>a</sup> e alla Commissione 11<sup>a</sup>, in sede riunita con le altre Commissioni cui è stata riconosciuta competenza primaria.

Ha quindi la parola, ancora sull'ordine dei lavori, il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), il quale sottolinea che nel corso dell'esame sarà opportuno prestare particolare attenzione alle interrelazioni tra tutela ambientale e tutela sanitaria.

La PRESIDENTE fa rilevare che il deferimento dei disegni di legge alle Commissioni, nelle varie sedi, è prerogativa della Presidenza del Senato. Saggiunge che la Commissione potrà porre compiutamente in rilievo il proprio punto di vista nell'ambito del parere sul testo, ferma restando la possibilità dei singoli senatori di partecipare, con le modalità previste dal Regolamento, anche ai lavori delle Commissioni di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 110**

*Presidenza della Presidente*  
DE BIASI

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 16,25*

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 86 E 1619 (ASSISTENZA SANITARIA AI SENZA FISSA DIMORA)*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 13 gennaio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 100**

*Presidenza del Presidente*  
MARINELLO

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,15*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLE INDUSTRIE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DELLE ACQUE DI SORGENTE E DELLE BEVANDE ANALCOLICHE – MINERACQUA E DEL FORUM DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1676 (COLLEGATO AMBIENTALE – LEGGE STABILITÀ 2014)*

**Plenaria**

**112<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARINELLO

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre 2014.



Il presidente MARINELLO propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 13 di giovedì 22 gennaio 2015.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritiene necessario un termine più ampio in considerazione della complessità del provvedimento e della corposa documentazione che gli auditi hanno già consegnato e che verrà trasmessa nei prossimi giorni.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle audizioni informali svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per l'esame del disegno di legge n. 1676, nelle riunioni del 16, 17 e 18 dicembre 2014, di ieri e di questa mattina, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*

Rosy BINDI

*indi del Vice Presidente*

Luigi GAETTI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo, Alberto Pazienti**

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo, Alberto Pazienti.

Alberto PAZIENTI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo*, e Renzo PETROSELLI, *sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i senatori Franco MIRABELLI (*PD*), Giuseppe LUMIA (*PD*), Enrico BUEMI (*Aut-PSI-MAIE*), Mario Michele GIARRUSSO (*M5S*) e i deputati Francesco D'UVA (*M5S*), Claudio FAVA (*Misto*), Giulia SARTI (*M5S*), Andrea VECCHIO (*SCpI*).

Luigi GAETTI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra data.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,55 alle ore 14,05.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Martedì 13 gennaio 2015

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,35.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 13 gennaio 2015

### Plenaria

*Presidenza della Presidente*  
Michela Vittoria BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

#### **Variazione nella composizione della Commissione**

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato, in data 22 dicembre 2014, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza la senatrice Mara Valdinosi, in sostituzione della senatrice Manuela Granaiola, dimissionaria.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi gli argomenti all'ordine del giorno.

#### *INDAGINE CONOSCITIVA*

##### **Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile**

##### **Audizione di rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII**

(Svolgimento e conclusione)

Valter Martini, *responsabile del servizio affidamento della Comunità Papa Giovanni XXIII*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Antonella Perricelli, *responsabile del servizio legale della Comunità Papa Giovanni XXIII*, integra la relazione svolta, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, a più riprese, le deputate Vanna IORI (PD), Sandra ZAMPA (PD) e la senatrice Valeria CARDINALI (PD).

Replicano ai quesiti posti Valter Martini, *responsabile del servizio affidamento*, Antonella Perricelli, *responsabile del servizio legale*, e Maurizio Bergia, *responsabile del servizio politico sociale della Comunità Papa Giovanni XXIII*.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 13 gennaio 2015

**Plenaria**

**88ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

Giacomo STUCCHI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica**

Il Comitato procede all’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco MINNITI, che svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e MARTON (*M5S*) e dai deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

*La seduta termina alle ore 16,40.*

